

I Commissari politici nelle formazioni partigiane. Un inedito di Alberto Signetto complementare al film *Cime e valli della 17^a*

Nella storia della Resistenza italiana i commissari politici vennero istituiti ad ogni livello nel corso del 1944 nelle formazioni partigiane di orientamento comunista, socialista e azionista. Ognuna di esse era guidata militarmente da un comandante che aveva un'autorità prettamente militare, mentre la figura del commissario politico svolgeva funzioni di comando in tutti gli altri momenti della vita partigiana. La figura del commissario politico fu invece rifiutata da parte delle formazioni "autonome".

Il modello cui si ispirava l'istituzione del commissario politico era quello dell'Armata Rossa nella guerra civile e poi in Unione sovietica, ripreso in Spagna dalle Brigate internazionali, durante la guerra civile. Già nel corso della Rivoluzione francese furono istituiti nell'esercito i fiduciari del governo rivoluzionario, con il compito di spiegare ai cittadini in armi le ragioni della lotta.

Nella Resistenza i commissari politici avevano in primo luogo il compito di provvedere alla educazione politica e morale dei partigiani, moltissimi giovani e giovanissimi cresciuti nel clima della dittatura fascista, del tutto privi pertanto di minime nozioni sulla democrazia, sulle funzioni delle lotte sociali, su pratiche e scelte elettorali.

Il commissario doveva chiarire le ragioni della lotta contro il fascismo e il nazismo, commentare e spiegare ogni giorno le questioni politiche locali e quelle più generali. Era responsabile della coscienza politica e della condotta morale dei suoi uomini: le formazioni partigiane non erano infatti un esercito tradizionale e la disciplina non poteva essere semplicemente imposta; il partigiano era sempre un volontario e doveva sapersi imporre da solo un'autodisciplina fondata su un preciso (e acquisito) senso di responsabilità.

Compito ulteriore dei commissari politici era il rapporto con le popolazioni civili, ed essi furono di fatto spesso il fulcro della costituzione delle amministrazioni popolari nelle zone libere, nelle 'repubbliche partigiane'.

Il regista Alberto Signetto aveva preparato con la sua proverbiale accuratezza un segmento del film in cui gli stessi partigiani intervistati spiegavano funzioni e attività dei commissari politici nell'ambito della 17^a Brigata Garibaldi, prevedendo con precisione millimetrica tutta la selezione del girato e tutto il montaggio opportuno. Escluse all'ultimo questa sezione del film, temendo di appesantirlo con troppi e diversificati temi.

Noi offriamo qui tale segmento, che abbiamo costruito seguendo puntualmente le indicazioni lasciate da Signetto. E' dunque un inedito del regista quello che presentiamo, che si accosta al film arricchendolo con lo sviluppo di un tema importante,